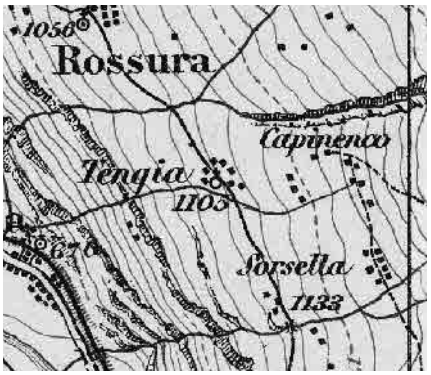
Tengia

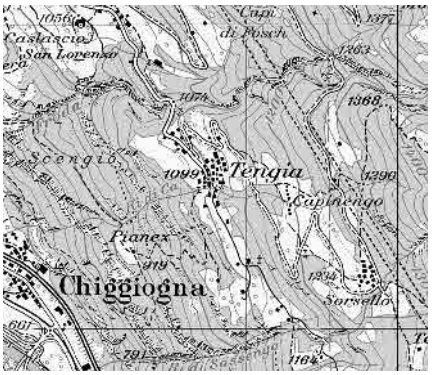
Comune di Rossura, distretto di Leventina, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1871



Carta nazionale 2001

Il piccolo villaggio, con un integro paesaggio di tetti in piode e con due piccoli aggregati a specializzazione utilitaria, stabilisce un rapporto a vista con Rossura. Agli scuri frontoni di legno della parte centrale del nucleo fa riscontro, ai margini, il bianco dell'intonaco di tre grandi dimore ottocentesche.

Villaggio ●

X	X	/	Qualità situazionali
X	X	/	Qualità spaziali
X	X	X	Qualità storico architettoniche

1

2 Dimora ottocentesca all'estremità sud

3

4

5 Cappella di S. Antonio Abate, sec. XVIII

6

7

8 A monte della cappella

Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 1, 3, 5 – 7, 15
Fotografie 1997: 2, 4, 8 – 14

9

10 Strada interna a monte

11

12

13

14 Panoramica da est

15

Tengia
Comune di Rossura, distretto di Leventina, Cantone Ticino

Piano di rilevamento 1:5000

P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	**Obiett. di salvaguardia**	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo su terreno in pendenza; edificazione rurale disposta parallelamente alle curve di livello	A	X	X	X	**A**			1–14
I-Ci	I	Terrazzo prativo, irrinunciabile cornice naturale all'edificazione	a			X	**a**			14
I-Ci	II	Pendio prativo con terrazzamenti antropici incolti e occupati da nuove edificazioni	b			X	**b**			
E	1.0.1	Cappella di S. Antonio Abate; aula absidata, piccolo campanile; sec. XVIII				X	**A**			4,5
	1.0.2	Lavatoio con due monoliti scavati, curato rifacimento della copertura in piode						o		4
	1.0.3	Aggregati di edifici utilitari in buono stato di conservazione						o		3,6,10,11
	1.0.4	Abitazione in muratura a quattro piani e sei assi coperti con tetto piramidale in piode; XVIII sec.						o		4,13
	1.0.5	«Villa Bellevue», in muratura, coperta a due falde, con piccolo spazio cintato, tre piani e mezzo verso valle, marcante l'accesso; inizio XX sec.						o		13,14
	1.0.6	Edificio tradizionale, marcante l'accesso al nucleo, base in muratura e alzato in legno trasformati						o		
	1.0.7	Edifici utilitari tradizionali, riattati ad abitazione, perlopiù conservanti caratteristiche originarie						o		14
E	0.0.8	Imponente edificio abitativo doppio a tre piani e cinque assi, coperto a tre falde in piode; con giardino terrazzato; 2° metà sec. XIX				X	**A**			2
E	0.0.9	Dimora in muratura, a quattro piani e quattro assi, coperta a due falde in piode, ballatoio sul lato lungo, dominante il margine del nucleo; sec. XIX				X	**A**			1,4,14
	0.0.10	Volume abitativo con imponente copertura in piode a quattro falde; sec. XIX						o		
	0.0.11	Piazza di giro su terrazza retta da muraglione in conci regolari						o		
	0.0.12	Edifici utilitari a valle della carrozzabile, due trasformati in abitazione						o		
	0.0.13	Edifici abitativi in contesti naturali di sottolineatura all'edificazione storica; anni '60 – '70 del sec. XX						o		
	0.0.14	Edicole votive lungo percorsi in relazione con l'insediamento						o		
	0.0.15	Abitazione recente in un contesto di sottolineatura dell'edificazione storica, accanto al nucleo							o	
	0.0.16	Capinengo, allineamento di cascine lungo una curva di livello						o		
	0.0.17	Ri di Cà						o		
	0.0.18	Torrente Froda						o		
	0.0.19	Rossura, nell'ISOS villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Tengia, dipendente amministrativamente da Rossura, fino a tempi recenti era un insediamento meramente agricolo. La Carta Siegfried del 1871 mostra il piccolo nucleo con gli attuali confini, attraversato nel mezzo da una mulattiera parallela alle curve di livello, che ancora oggi, non carrozzabile all'interno del nucleo, rappresenta il percorso più importante. Il calo della popolazione in tutto il comune di Rossura, che comprende anche Figgione – dai 97 abitanti del 1970 ai 55 del 2000 –, investe naturalmente anche Tengia. Il piccolo insediamento ha perso quasi totalmente il suo carattere primario, configurandosi essenzialmente come villaggio di vacanza, animato soprattutto nel periodo estivo.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento si colloca a monte di Chiggiogna, su un terreno in forte pendenza, in un contesto prativo, a 1100 metri d'altezza, delimitato a nord dal torrente Froda (0.0.18) e a sud dal Ri di Cà (0.0.17). Tengia è l'ultimo insediamento servito dalla carrozzabile che sale da Faido, passando per Figgione e Rossura. Il nucleo, a struttura compatta, occupa una posizione in cui cessa in parte la forte pendenza del pendio (I).

L'edificazione si dispone preferenzialmente in allineamenti irregolari paralleli all'andamento delle curve di livello. La vista da valle mette in forte evidenza i lati di frontone scuri dell'alzato in legno degli edifici tradizionali leventinesi, in particolare quelli in prima linea (1.0.7), per quanto di piccolo volume, essendo perlopiù di originari volumi utilitari riattati ad abitazioni. L'aggregato è servito da brevi passaggi sterrati, in un caso un vero e proprio sentiero che si continua nella campagna.

Preannunciato da un'edicola (0.0.14), da un piccolo aggregato a valle della strada (0.0.12) e da uno spiazzo a parcheggio (0.0.11), il nucleo disegna una situazione d'ingresso nell'affrontarsi sui due lati della strada, sfasati, di un edificio tradizionale sul lato a monte (1.0.6) e una modesta villettina in muratura sul lato a valle (1.0.5). La definizione del lato a monte della strada prosegue ad opera di tre edifici tradizionali con base in pietra e alzato in legno, pressoché integri, quale più quale meno accostato al percorso. Quello più imponente si riserva quasi una piazzetta rispetto alla strada e ha l'alzato in legno fortemente aggettante sulla base in muratura.

Un aggregato utilitario (1.0.3) si pone a protezione del nucleo, nella parte a monte, pur lasciando, ancora più a monte, due bellissimi esemplari di abitazioni doppie tradizionali. Gli edifici utilitari si pongono in maniera decisamente irregolare subito a monte del percorso interno principale, lastricato. Poggiano su un terreno in forte pendenza, ma diversamente dal tipo dominante in Leventina, non hanno, sul retro, la parte in muratura in continuazione con la base, bensì l'incastellatura in legno poggia sulla base in muratura che adatta la sua forma al terreno d'impianto, tipo presente anche in altri insediamenti della Leventina. Tranne che in un caso, l'alzato in legno è sempre in tondoni e, in genere, gli edifici sembrano continuare le loro funzioni originarie.

All'estremità occidentale del percorso, una bella fronte in muratura sembra sbarrare il percorso che, di fatto, l'aggira a monte. Un altro lato di frontone in muratura fronteggia la facciata della chiesa e appare particolare per la sua disposizione con il lato lungo parallelo alle curve di livello. La vicinanza con la chiesa e un'immagine sacra sulla fronte fanno supporre si trattasse della canonica. Ma uguale idea suggerisce, a valle della chiesa, un edificio abitativo in muratura (1.0.4), probabilmente frutto di due fasi di edificazione, caratterizzato da tratti dell'edificazione ottocentesca, con una bella copertura in piode.
Lo scarto tra il livello di impianto di questo edificio e il livello di impianto della chiesa è superato da una rampa asfaltata e al dislivello si adatta il muretto che cinge un minuscolo spazio antistante la cappella. Questa si pone anch'essa con la presenza di un lato parallelo alle curve di livello e con il lavatoio (1.0.2) contribuisce a introdurre un carattere pubblico nel contesto. Assolutamente dominanti nel paesaggio dei tetti, sono le coperture in piode.

Gli intorni

Nella linea perimetrale dell'abitato, sia verso sud che verso nord, spiccano alcuni volumi ottocenteschi, in particolare, per il suo volume, un edificio a corridoio, a cinque assi (0.0.8), poggiante su un terrazzo a giardino. Il muro di contenimento del terrazzo, definisce per lungo tratto il sentiero su quel lato del nucleo. Sul fronte opposto del villaggio, dominante la via di accesso si colloca l'altro edificio ottocentesco, (0.0.9). A monte, nascosto da due grandi faggi, un terzo edificio ottocentesco (0.0.10), in parte rimaneggiato, si fa notare per il suo giardino terrazzato e per la pesante copertura in piode.

I contorni prativi (I), in continuazione con il pendio boscoso, avvolgono il nucleo, fornendo una cornice naturale che esalta il perimetro edificato. Le poche case che vi si inseriscono sono di modeste dimensioni e schermate da alberi (0.0.15), oppure si collocano ad una distanza tale da non arrecare eccessivo disturbo all'edificazione (0.0.13). Nei pressi dell'avvallamento disegnato dal torrente Froda (0.0.18), dove la costa montuosa si arrotonda, si inseriscono numerose costruzioni secondarie, tipo châlet, dando corpo ad un contesto densamente edificato (II). E', questa, l'unica area in cui si è estesa l'edificazione, seguendo il percorso disegnato dalla strada forestale che si arrampica sul pendio semiboschivo passando per l'allineamento di cascine di Capinengo (0.0.16), e lambendo una cappella absidata (0.0.14), spersa poco più in alto, nella radura prativa.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Preservare la cornice paesaggistica (I) da qualsiasi intervento.

Prestare particolare attenzione ai progetti di ristrutturazione, vietando l'aggiunta di corpi scala e vani entrata, evitando l'uso dell'intonaco grezzo e consigliando il mantenimento della copertura in piode.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

X X /	Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali del nucleo compatto su un costone prativo delimitato da due riali, con forte esposizione verso il fondovalle.

X X /	Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali grazie a una chiara organizzazione su un percorso a monte della chiesa che serve la parte più alta del villaggio e che si caratterizza come antica via di attraversamento e su quello carrozzabile di arrivo, raccordati da ripidi passaggi trasversali, talvolta gradinati; grazie all'individuazione di una parte centrale principalmente abitativa e due marginali di origine utilitaria; grazie al configurarsi di un contesto pubblico in relazione con la chiesa, la fontana, continuantesi nel percorso di attraversamento principale da rilevarne, infine, la polarità degli edifici ottocenteschi in muratura, alle estremità dell'edificazione rurale.

X X X	Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche, grazie ad una sostanza edilizia omogenea, costituita da edifici abitativi, alcuni particolarmente rappresentativi del tipo tradizionale leventinese e da due aggregati di edifici utilitari, anch'essi del tipo tradizionale con tratti di variazione; nonché grazie ad alcune singole emergenze, come la Cappella di S. Antonio Abate, in posizione dominante, e, ai margini del nucleo, agli edifici ottocenteschi, con giardini terrazzati; ottime qualità anche nel paesaggio dei tetti tutti coperti con piode.

2ª stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7134, 7135 (1988); 7840 (1997)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
706.874/147.497

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere